

Spett.le Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Alla c.a. del Direttore Generale, Dott. Marcello Minenna

Indirizzo mail: [adm.openhearing@adm.gov.it](mailto:adm.openhearing@adm.gov.it)

Oggetto: ADM Open hearing 29 luglio 2021: **Depositi commerciali carburanti –  
Requisiti oggettivi.  
Contributo A.N.A.E.E.**

Egr. Direttore,

questa associazione tiene innanzitutto a ringraziare la S.V. e l'Agenzia per l'opportunità di confronto concessa e per il lavoro egregiamente svolto per contrastare "la piaga" delle frodi nel settore che danneggia l'interesse della collettività oltre quello degli operatori onesti.

Prima dell'armonizzazione delle accise il sistema impositivo delle imposte di fabbricazione era fortemente basato su stringenti ed a volte asfissianti "controlli preventivi e fisici" che penalizzarono la competitività produttiva e commerciale degli operatori onesti senza rilevarsi efficaci contro i traffici illeciti (vd. "Scandalo Petroli").

Dal 1/1/1993, data di passaggio dalle imposte di fabbricazione alle accise, lo scenario è profondamente cambiato con un sistema per lo più indirizzato verso controlli *in parallelo* all'attività degli operatori in tempi anche successivi alle "produzioni" e con l'importante supporto riveniente dall'informatica, dalla telematizzazione e dalle banche dati. Si è passati di fatto da un sistema di controlli preventivi e fisici ad un sistema più evoluto ed efficace oltre che meno "invasivo" per gli operatori.

Questa premessa è di estrema importanza anche per l'argomento in questione. Infatti, nel definire i requisiti tecnico-organizzativi minimi per lo svolgimento dell'attività del deposito non si può prescindere dal considerare che un errata loro modulazione da un lato può penalizzare oltre modo gli operatori onesti costretti ad imbattersi in complicati e discrezionali iter autorizzativi, dall'altro potrebbe non intaccare la capacità dell'operatore disonesto ad entrare nel mercato sorretto ormai da potenti strutture criminali dotate di ingenti risorse economiche ed organizzative.

**Queste organizzazioni criminali ed in generale le frodi nel settore sono debellate molto più efficacemente con un sistema che impieghi il massimo sforzo e le massime risorse nei "controlli dei requisiti soggettivi" da effettuarsi**

**periodicamente e, soprattutto, nei “controlli successivi” mirati, tempestivi e coordinati con gli altri organi dello Stato quali la magistratura e la Guardia di Finanza.** Si ritiene che al riguardo molto sia stato fatto dall’Agenzia delle Dogane ma questo, constatato il perdurare di ingenti frodi nel settore, non è ancora sufficiente.

I requisiti oggettivi dovrebbero, inoltre, essere sempre definiti nel rispetto del principio secondo cui non possono penalizzarsi tutti gli operatori onesti per i pochi disonesti, anche per questo il sistema dei controlli antifrode dovrebbe essere sempre più incentrato sui “controlli successivi” di per sé mirati e comunque più efficaci. I requisiti oggettivi andrebbero sempre definiti tenendo comunque presente l’art. 41 della Costituzione e gli artt. 16 e 52 della Carta dei diritti fondamentali dell’U.E., non omettendo il necessario coordinamento con le altre norme dello Stato.

Riguardo la presentazione esposta nel corso dell’open hearing, questa associazione, di seguito fornisce brevemente il proprio contributo.

- Definire in modo vincolante il numero minimo di personale sufficiente per assicurare la gestione del deposito e il numero minimo di anni di esperienza che deve possedere il capo deposito è un compito assai complicato e sicuramente non si ritiene debba impedire il rilascio della licenza ove detti limiti minimi non siano raggiunti.
- Rendere disponibili i contratti con i propri fornitori prima dell’inizio della propria attività è spesso impossibile. Stessa cosa dicasi per i contratti ed accordi commerciali a supporto delle previsioni di ricavo e di costo, soprattutto dal momento in cui molto spesso approvvigionamenti e forniture non sono effettuati sulla base di contratti ma semplicemente su singoli ordini.
- Possedere solida posizione economica e patrimoniale, presentare indicatori di bilancio congrui e disporre di liquidità sufficiente per garantire gli approvvigionamenti, sono concetti troppo ampi, generici e di complicata univoca definizione che comunque non possono essere lasciati alla libera interpretazione dei diversi Uffici periferici. Nelle diverse situazioni economico-aziendali possibili, qualsiasi limite sarebbe sempre poco oggettivo, salvo ovviamente situazioni palesemente evidenti.
- Dover comprovare la provenienza lecita delle liquidità aziendali appare un adempimento del tutto inutile in vigenza di norme antiriciclaggio e sulla tracciabilità dei capitali. Tra l’altro spesso sono proprio i soggetti che operano in strutture criminali che posseggono ampie liquidità che riescono a “ripulire” in qualche modo.

Si ritiene, in conclusione, che i sopra indicati preventivi requisiti oggettivi non possano rilevarsi efficaci contro le frodi nel settore, per di più, ove non ben modulati, potrebbero impedire all'operatore onesto di intraprendere la propria attività determinando una limitazione della libera iniziativa economica e della libera concorrenza assicurate dalla nostra Costituzione.

I citati requisiti, invece, dovrebbero fungere nel loro complesso da utili strumenti di valutazione dell'affidabilità dell'azienda, sia preventivamente al rilascio della licenza che soprattutto in tempi successivi.

Questo, unito ad un efficiente sistema di "controlli successivi" mirati, tempestivi e coordinati e di controlli sulla persistenza dei requisiti soggettivi, può a ns. parere contribuire sempre più efficacemente a debellare la frodi nel settore. Imprescindibile dovrà essere, però, lo sviluppo in termini qualitativi della struttura ed organizzazione degli Uffici periferici che, con l'avvento della fusione tra U.T.F. e Dogane, ha mediamente visto ridurre l'alta specializzazione nel settore del personale dipendente a fronte, fortunatamente, di una sempre maggiore efficienza nei mezzi e nel personale della Guardia di Finanza.

Roma, 05 agosto 2021

**per il direttivo A.N.A.E.E.**

*Il vice-presidente*

*Dott. Luca Ficco*